

Evado a lavorare

Bando per il reinserimento socio-lavorativo di persone detenute

La FONDAZIONE CON IL SUD



invita a presentare proposte di progetti esemplari nelle regioni del Sud Italia

(Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia)

Sommario

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITO DI INTERVENTO

1.1	Premessa.....	3
1.2	Obiettivi.....	4
1.3	Ambito di intervento	4
1.4	Modalità di svolgimento del bando.....	5

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

2.1	Il soggetto responsabile.....	7
2.2	Altri soggetti della partnership.....	7
2.3	Criteri di ammissibilità della prima fase	8
2.4	Condizioni di ammissibilità della seconda fase	8
2.5	Criteri per la valutazione	9

SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI

3.1	Modalità di finanziamento	10
3.2	Modalità di presentazione delle proposte progettuali e tempistiche	11
3.3	Esito della selezione e norme generali.....	11
3.4	Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la privacy.....	12
3.5	Contatti e FAQ	13

SEZIONE 1. PREMESSA, OBIETTIVI E AMBITO DI INTERVENTO

La Fondazione Con il Sud ("Fondazione") intende rinnovare il proprio impegno sul tema del reinserimento sociale dei detenuti in carico alle strutture penitenziarie del Sud Italia, proponendo la terza edizione dell'iniziativa.

Le risorse messe a disposizione per il bando ammontano complessivamente a 3 milioni di euro. Saranno selezionate e sostenute solo le proposte ritenute più valide e capaci di generare valore sociale ed economico sul territorio.

Il bando prevede la presentazione *on line* delle proposte di progetto entro, e non oltre, le **ore 13:00 del 25 settembre 2024**.

1.1 Premessa

L'articolo 15 della legge n. 354 del 1975 ha individuato il lavoro come elemento del trattamento rieducativo, stabilendo che, salvo casi di impossibilità, al condannato e all'internato è assicurata un'occupazione lavorativa. Nei fatti, però, solo una parte minoritaria della popolazione carceraria ha potuto usufruire negli anni di questa possibilità.

Secondo i dati riportati nel XX rapporto di Antigone sulle condizioni di detenzione, il lavoro in carcere, soprattutto quello più formativo e professionalizzante svolto per imprese e cooperative esterne all'amministrazione penitenziaria, resta un'opportunità riservata a pochi. A Secondigliano, ad esempio, solo il 4,1% della popolazione carceraria è impegnato in lavori esterni; ad Arbus Is Arenas (SU) e Salerno nessun detenuto è alle dipendenze di datori di lavoro esterni.

Attualmente, come illustrato dal Cnel in occasione della giornata di lavoro 'Recidiva zero'¹, i detenuti e le detenute che lavorano rappresentano solamente il 33% (19.153 nel 2023) della popolazione carceraria, di cui la stragrande maggioranza (85%) alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria (anche solo per poche ore al giorno o al mese, o per brevi periodi) e solo il 5% all'esterno (l'1% presso imprese private e il 4% presso cooperative sociali).

Considerazioni analoghe possono essere fatte per la formazione professionale. Sempre secondo dati Antigone, i corsi attivati all'interno degli istituti carcerari sono stati 274, di cui solo 179 portati a termine. Se nel 1996 si riusciva a coinvolgere l'8,34% dei detenuti presenti, nonostante la disponibilità di risorse dedicate a istruzione² e formazione, oggi viene raggiunto solo il 5,8% della popolazione reclusa, con una riduzione significativa dell'offerta di formazione professionale nel corso degli ultimi 25 anni.

Sarebbe invece importante potenziare sempre più iniziative di rafforzamento delle competenze – anche attraverso risorse pubbliche, come i fondi stanziati dalla Cassa delle ammende – incentivando la connessione tra offerta formativa, percorsi occupazionali e bisogni espressi dal tessuto produttivo locale, per creare filiere lavorative coerenti con le esigenze del mercato e basate sulla collaborazione tra istituzioni carcerarie, terzo settore e aziende.

¹ 'Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere: dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema in carcere e fuori dal carcere', 16 aprile 2024, Roma.

² Sempre secondo il Cnel, nell'anno scolastico 2022-2023 il 34% dei detenuti ha frequentato corsi di istruzione all'interno delle carceri e il 3% (1.707) risulta iscritto all'università secondo il monitoraggio della Conferenza nazionale dei delegati dei rettori per i poli universitari penitenziari.

Gli imprenditori dovrebbero essere maggiormente supportati nell'avvalersi degli incentivi economici e degli sgravi fiscali previsti dalla legge n. 193 del 2000 (Legge Smuraglia) per le aziende che assumono detenuti e persone in uscita da esperienze detentive, con l'obiettivo di garantire concrete opportunità occupazionali e di effettivo reinserimento nella comunità. Il lavoro, infatti, oltre a restituire dignità al tempo della pena, è l'elemento principale in grado di abbattere la recidiva, che è al 68,7% tra chi non lavora mentre scende al 2% per i detenuti che in carcere hanno vissuto un'esperienza di lavoro.

Di fatto, chi ha la possibilità di lavorare durante la reclusione, al termine del periodo di detenzione non torna più a delinquere, confermando in questo modo che il lavoro è lo strumento più efficace per centrare l'obiettivo dell'inclusione sociale, con benefici anche in termini di accrescimento dell'autostima e del benessere dei detenuti.

Ciò acquista ancora più importanza se si considerano gli allarmanti dati sul fenomeno dell'autolesionismo e dei suicidi in carcere: nel corso del 2024 i casi di suicidio sono già 31, il 13% dei quali ha riguardato la fascia di età tra i 16 e i 25 anni³. Per i cosiddetti giovani adulti – le cui presenze all'interno degli istituti penitenziari sono destinate a crescere a causa della recente introduzione del Decreto Caivano⁴ – i limiti del sistema carcerario sono ancora più evidenti in quanto la detenzione avviene nel periodo di costruzione della propria identità.

Affinché la finalità rieducativa della pena non rimanga un obiettivo inattuato, è quindi centrale fare leva sul lavoro, integrato con percorsi di formazione, di inclusione sociale e di sensibilizzazione della comunità contro pregiudizi e discriminazioni, per costruire contesti sociali più accoglienti e sensibili, anche con riferimento alla possibilità di attivare esperienze di giustizia riparativa⁵.

1.2 Obiettivi

Il bando ha l'obiettivo di sostenere concreti processi di reinserimento sociale e lavorativo di persone in esecuzione penale, favorendone la progressiva autonomia, con l'intento di dare piena attuazione alla funzione rieducativa della pena e ridurre i tassi di recidiva nel lungo periodo.

I progetti finanziati adotteranno un approccio integrato e orientato a dare una reale ed effettiva 'seconda possibilità' ai detenuti con pena definitiva residua non superiore ai quattro anni intra o extra moenia, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore fragilità.

1.3 Ambito di intervento

La Fondazione, ritenendo il lavoro componente fondamentale del processo rieducativo, sosterrà progetti sperimentali a carattere multidimensionale e sistemico finalizzate a garantire opportunità lavorative dignitose ai detenuti e al contempo percorsi di responsabilizzazione della comunità, promuovendo reti di sostegno accoglienti e inclusive e percorsi di riparazione.

³ Dossier "Morire di carcere" Ristretti orizzonti, aggiornamento del 22 aprile 2024.

⁴ Il decreto legge 15 settembre 2023, n. 123 (c.d. "decreto Caivano") recante "misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale" è stato convertito in legge, con modificazioni, il 13 novembre 2023, n. 159.

⁵ Il d. lgs. 10 ottobre 2022, n.150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134 (c.d. "riforma Cartabia") introduce una disciplina organica della giustizia riparativa, contenuta negli artt. 42-67.

Tutti i progetti finanziati dovranno includere la componente occupazionale quale strumento di riscatto e inclusione sociale dei detenuti, favorendo l'incontro dinamico tra domanda e offerta di lavoro, anche attraverso l'attivazione e/o il potenziamento di servizi volti a garantire un'adeguata connessione dentro-fuori il carcere. I progetti dovranno inoltre mettere al centro le persone in esecuzione penale e porre attenzione anche a tutte le altre dimensioni rilevanti di vita (es. abitativa, sanitaria, legale, ...) promuovendo l'acquisizione di *life skill* e il rafforzamento delle relazioni affettive, funzionali a garantire l'efficacia dei percorsi di reinserimento.

Gli interventi dovranno integrarsi con le politiche e le risorse pubbliche esistenti, senza sovrapporsi a misure di sostegno già attive e favorire una programmazione condivisa tra pubblico, privato e terzo settore per un reinserimento integrato e coordinato dei detenuti.

Al fine di ridurre il pregiudizio verso la detenzione e contribuire a rendere stabili i percorsi occupazionali e di reinserimento sociale, sarà determinante creare o rafforzare contesti lavorativi e comunitari adeguati attraverso percorsi di sensibilizzazione del mondo produttivo e, più in generale, della cittadinanza.

1.4 Modalità di svolgimento del bando

Le proposte devono essere presentate esclusivamente on line, tramite la piattaforma Chàiros, raggiungibile tramite il sito internet www.fondazioneconilsud.it, comprensive di tutti i seguenti documenti:

- autodichiarazione del soggetto responsabile, a firma del legale rappresentante, attestante il possesso dei requisiti richiesti dal D.Lgs. 117/2017 e l'iscrizione al RUNTS come specificato nel paragrafo 2.1.2, punto a);
- atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto aggiornato e autenticato del soggetto responsabile;
- copia dei bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari) completi e approvati del soggetto responsabile, relativi agli esercizi 2022 e 2023;
- atto scritto (es. proprietà diretta, locazione, comodato, mandato, concessione, autorizzazione, etc.) recante data certa, con durata residua di almeno 7 anni dalla data di scadenza del presente bando, attestante l'effettiva disponibilità, da parte del soggetto responsabile o di una delle altre organizzazioni del terzo settore che compongono la partnership, dell'eventuale bene in cui la proposta di progetto intende intervenire⁶;
- il progetto di fattibilità tecnica ed economica (come da D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36) per interventi di riqualificazione/ristrutturazione, distintamente per ogni bene immobile il cui intervento preveda un importo pari o superiore ai 50 mila euro (IVA inclusa)⁷;

⁶ Nel caso non in cui la proposta progettuale non intervenga in via prioritaria all'interno di un bene, è necessario allegare un'autodichiarazione del soggetto responsabile, a firma del legale rappresentante, in cui si attesta l'assenza all'interno della proposta progettuale di un bene su cui intervenire. Il modello è scaricabile dalla sezione "Area download" del portale Chàiros.

⁷ In caso di assenza totale di interventi di riqualificazione, o nel caso di lavori di importo inferiore a 50 mila euro per ogni immobile oggetto di intervento, è necessario comunque allegare un'autodichiarazione a firma del legale rappresentante del soggetto responsabile. Il modello è scaricabile dalla sezione "Area download" del portale Chàiros.

- curriculum vitae (massimo 3 pagine ciascuno, pena la loro esclusione dalla valutazione) di ciascuna delle 4 figure coinvolte con funzioni di responsabilità⁸ nella gestione generale del progetto, nel monitoraggio tecnico, nella rendicontazione finanziaria, nella comunicazione⁹.

Il bando si articola in due distinte fasi: la prima finalizzata alla selezione delle proposte con maggiore potenziale impatto sul territorio di intervento; una successiva seconda fase di progettazione esecutiva, volta ad arricchire la proposta, anche mediante la modifica del partenariato e di aspetti critici rilevati nella valutazione iniziale.

Solo al termine della seconda fase la Fondazione procederà eventualmente all'assegnazione del contributo a una o più delle proposte presentate in risposta al bando. Si precisa che, in caso di assenza di proposte qualitativamente adeguate rispetto agli obiettivi del bando, quest'ultimo potrà anche concludersi senza che alcun contributo venga assegnato.

1.4.1 Prima fase: selezione delle proposte

In base all'esame delle proposte presentate e alla loro coerenza con gli obiettivi generali e gli ambiti di intervento, la Fondazione procederà alla selezione dei progetti ritenuti maggiormente meritevoli, che presentino una puntuale individuazione dei risultati attesi e una chiara definizione degli obiettivi e delle attività, oltre ad essere completi di tutte le componenti richieste in piattaforma.

Al termine della prima fase di valutazione, sulla base dei criteri previsti nella sezione 2, saranno individuate le proposte ammesse alla successiva fase di progettazione esecutiva dei progetti.

1.4.2 Seconda fase: progettazione esecutiva

I soggetti responsabili delle proposte selezionate al termine della prima fase saranno chiamati, nella fase successiva, a definire il progetto esecutivo, sulla base della condivisione e interlocuzione con gli uffici della Fondazione, per chiarire ed eventualmente ridefinire gli aspetti ritenuti più critici. Durante tale fase, laddove necessario, il soggetto responsabile potrà anche procedere alla variazione del partenariato, alla rimodulazione delle attività e del piano dei costi, alla sostituzione delle figure professionali con funzioni di responsabilità.

Al termine della seconda fase, la Fondazione procederà a un'ulteriore valutazione delle proposte di progetto, definendo quelle effettivamente da sostenere e l'importo del contributo da assegnare. Non è previsto alcun rimborso per le spese sostenute nelle fasi di progettazione.

⁸ Per ciascun ruolo dovrà essere indicata una risorsa umana competente e distinta. Non è consentita l'individuazione di una stessa figura per due ruoli differenti.

⁹ Il referente della comunicazione deve essere un giornalista iscritto all'albo e/o possedere comprovate competenze ed esperienze nella gestione della comunicazione sociale inerente al target del presente bando.

SEZIONE 2. CRITERI PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

2.1 Il soggetto responsabile

2.1.1 È l'unico soggetto legittimato a presentare una proposta di progetto ed è, sia nella fase istruttoria, sia nell'eventuale successiva fase di finanziamento, l'unico soggetto del partenariato titolato ad intrattenere il rapporto giuridico con la Fondazione Con il Sud.

2.1.2 Il soggetto responsabile può presentare una sola proposta di progetto e, alla data di pubblicazione del bando, deve:

- a) essere un ente in possesso dei requisiti previsti dal Codice del terzo settore (D.lgs. 117/2017), già iscritto al Registro Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) o con una richiesta pendente di integrazione/rettifica¹⁰ o, nelle more del processo di perfezionamento del RUNTS, iscritto alla previgente anagrafe delle ONLUS;
- b) essere costituito prima del 1° gennaio 2022, in forma di atto pubblico oppure di scrittura privata autenticata o registrata;
- c) avere la sede legale e/o operativa¹¹ nella/e regione/i del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia) oggetto di intervento;
- d) non avere progetti finanziati dalla Fondazione in corso, in qualità di soggetto responsabile¹²;
- e) svolgere attività coerenti con la missione della Fondazione.

2.2 Altri soggetti della partnership

2.2.1 Ogni partenariato, oltre al soggetto responsabile, dovrà prevedere la partecipazione di almeno un altro ente del terzo settore e di ogni struttura penitenziaria¹³ competente in relazione alla tipologia di beneficiari coinvolti nell'intervento.

2.2.2 Gli altri soggetti della partnership, in un'ottica di sistema e di incremento del numero e della qualità delle collaborazioni, potranno essere enti del terzo settore, istituzioni (servizi sociali, magistratura di sorveglianza, tribunali, etc.), scuole, associazioni di categoria, agenzie per il lavoro, centri per l'impiego e soprattutto imprese appartenenti al tessuto imprenditoriale locale e nazionale. La partecipazione di enti for profit in qualità di soggetti della partnership non dovrà essere finalizzata alla ricerca del profitto, ma all'apporto di competenze e risorse per la crescita e lo sviluppo del territorio e della comunità locale.

¹⁰ Per gli enti con richiesta pendente, l'ammissibilità al finanziamento da parte della Fondazione sarà subordinata all'esito positivo dell'istruttoria da parte degli uffici territoriali del RUNTS e all'effettiva iscrizione nel registro.

¹¹ L'esistenza di una sede operativa e l'effettiva operatività della stessa dovranno essere opportunamente documentate attraverso apposita documentazione ufficiale (es. visura camerale da parte della CCIAA, interrogazione dati anagrafici o cassetto fiscale dell'Agenzia dell'Entrate, contratto di affitto, utenze, etc.). In assenza di tale documentazione la proposta sarà ritenuta non ammissibile.

¹² Fatta eccezione per i bandi "volontariato" del 2021 e del 2022 che hanno assegnato contributi diretti alle organizzazioni di volontariato. Inoltre, le proposte presentate da soggetti responsabili di un progetto ancora in valutazione, a valere su un altro bando, saranno accolte con riserva fino alla pubblicazione degli esiti finali.

¹³ Per 'struttura penitenziaria' si intende sia l'istituto di pena che l'ufficio di esecuzione penale esterna. Qualora il progetto coinvolga detenuti presenti in più strutture, tutte le strutture penitenziarie coinvolte dovranno necessariamente aderire al partenariato, secondo le modalità previste nella piattaforma Chàiros.

2.3 Criteri di ammissibilità della prima fase

2.3.1 Nella prima fase, ai fini dell'ammissibilità è necessario che la proposta di progetto:

- a) sia inviata, esclusivamente *on line* entro la scadenza prevista, debitamente compilata in tutte le sue parti e comprensiva, pena l'esclusione, dell'autodichiarazione firmata dal legale rappresentante del soggetto responsabile, attestante il possesso dei requisiti richiesti al punto a) del paragrafo 2.1.1;
- b) sia presentata da un partenariato che rispetti tutti i criteri previsti ai punti 2.1 e 2.2;
- c) preveda la realizzazione dell'intervento nei territori di una o più regioni del Sud Italia in cui opera la Fondazione;
- d) richieda un contributo da parte della Fondazione non superiore a € 400.000;
- e) apporti una quota di cofinanziamento monetario¹⁴ pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto;
- f) preveda una durata complessiva del progetto non inferiore ai 36 mesi e non superiore ai 48 mesi.

2.3.2 Saranno considerate non ammissibili tutte le proposte di progetto che non rispettino una o più delle condizioni di ammissibilità previste al punto 2.3.1 o che:

- a) siano presentate da: persone fisiche, enti pubblici, partiti o movimenti politici, organizzazioni sindacali o associazioni di categoria; soggetti che svolgono attività in contrasto con la libertà e la dignità della persona;
- b) siano dirette prevalentemente ad attività di studio e ricerca;
- c) possano generare un impatto ambientale negativo, ovvero non garantiscano il rispetto del patrimonio naturale, ambientale e culturale.

2.4 Condizioni di ammissibilità della seconda fase

In seconda fase sarà considerata ammissibile ogni proposta di progetto che, oltre ai requisiti già verificati in prima fase:

- a) preveda una quota di contributo gestita da enti del terzo settore pari ad almeno il 65% del contributo richiesto;
- b) sia comprensiva di tutti i documenti indicati al paragrafo 1.4;
- c) preveda che eventuali interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili¹⁵ necessari alla realizzazione del progetto non superino il 30% del contributo richiesto;
- d) preveda una durata di eventuali lavori di ristrutturazione e/o adeguamento non superiore a 12 mesi. Le altre attività, non potranno essere avviate prima della conclusione dei lavori, se non in minima parte e con la preliminare autorizzazione degli uffici della Fondazione, pena la non riconoscibilità dei costi rendicontati;
- e) non richieda contributi finalizzati all'acquisto o alla costruzione (anche parziale) di infrastrutture immobiliari.

¹⁴ Non contribuiscono alla quota parte del cofinanziamento le valorizzazioni di beni mobili o immobili o dell'agire volontario, mentre le risorse umane retribuite e impiegate nel progetto possono rientrare fra i costi complessivi del progetto e contribuire, in quota parte, al cofinanziamento.

¹⁵ Rientrano nella macrovoce "spese di ristrutturazione" tutti i costi necessari per la messa a norma, la realizzazione di impianti (elettrici, idraulici, di condizionamento, ecc.), la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro/risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia, nonché i costi di manodopera necessari per la realizzazione e/o il completamento di tali interventi.

La Fondazione, in ogni caso, è dotata di discrezionalità in relazione all'ammissibilità o alla non ammissibilità delle proposte di progetto in prima e seconda fase e nella valutazione in ordine alla sussistenza e/o rilevanza dei relativi requisiti di cui ai paragrafi 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4 e relativi sottoparagrafi.

2.5 Criteri per la valutazione

Nel processo di valutazione, verranno considerate positivamente, ai fini dell'eventuale assegnazione del contributo, le proposte che:

- a) si dimostrino coerenti con gli obiettivi del bando, con particolare riferimento alla capacità di garantire opportunità lavorative dignitose per i detenuti, attraverso lo sviluppo di interventi sperimentali e multidimensionali di reinserimento sociale e lavorativo in grado di offrire una reale seconda opportunità a persone in uscita da percorsi detentivi. Saranno apprezzate le proposte di progetto che contribuiscano a creare comunità più accoglienti e inclusive, anche con riferimento al mondo imprenditoriale;
- b) siano qualitativamente adeguate in termini di conoscenza del contesto – con specifico riferimento ai problemi e ai bisogni su cui si intende intervenire – e dotate di un impianto progettuale complessivamente coerente (impatti, obiettivo specifico, risultati attesi, attività, risorse e tempi), di idonee modalità di monitoraggio e valutazione del progetto e di un piano di comunicazione in grado di promuoverlo e diffondere modelli esemplari per altri territori;
- c) prevedano una chiara strategia che tenga in considerazione le diverse dimensioni del processo di reinserimento della persona in esecuzione penale, la "cantierabilità" del progetto (es. vincoli normativi, strumenti autorizzativi eventualmente necessari per l'avvio delle attività, risorse e tempistiche per eventuali ristrutturazioni, rischi connessi e relative modalità di superamento) e la capacità dell'intervento di integrarsi con le politiche pubbliche territoriali;
- d) assicurino continuità e sostenibilità economica nel tempo delle attività, sviluppando un modello organizzativo e gestionale credibile e programmando strategie in grado di generare/attrarre risorse economiche e garantire la copertura del fabbisogno finanziario, nonché il raggiungimento, entro il termine del progetto, dell'equilibrio economico-finanziario delle eventuali iniziative imprenditoriali avviate;
- e) individuino chiaramente il cambiamento auspicato sul territorio, proponendo interventi innovativi ed efficaci in termini di integrazione socio-lavorativa, riduzione della recidiva e di responsabilizzazione della comunità di riferimento;
- f) siano presentate da un capofila affidabile, in grado di svolgere efficacemente la funzione di coordinamento, e da un partenariato competente, eterogeneo, radicato sul territorio e dotato delle necessarie esperienze e professionalità tecniche nei settori di intervento proposti nel progetto, che favorisca la costruzione di reti relazionali, collaborazioni e percorsi di programmazione condivisa tra i diversi stakeholder istituzionali, privati e sociali del territorio.

SEZIONE 3. NORME GENERALI E CONTATTI

3.1 Modalità di finanziamento

3.1.1 Di norma, il contributo della Fondazione

3.1.2 verrà erogato al soggetto responsabile in quattro diversi momenti:

- a) anticipo, pari al 30% del contributo assegnato;
- b) acconto in due diverse tranches non superiori al 25% del contributo assegnato ciascuna, previa presentazione di apposita rendicontazione. Qualora espressamente richiesto dal soggetto responsabile, sarà possibile concordare la liquidazione dell'acconto in un'unica tranche non superiore al 40% del contributo assegnato;
- c) saldo, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.

3.1.3 Laddove siano previste azioni di riqualificazione/ristrutturazione dei beni fisici materiali, le necessarie autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti dovranno essere rilasciate entro e non oltre 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione della proposta da parte della Fondazione Con il Sud, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato. Nel caso in cui le autorizzazioni non siano necessarie andrà redatta apposita autodichiarazione ai sensi dell'art. 5 del DL n. 40/2010.

3.1.4 L'erogazione degli acconti e del saldo finale del contributo assegnato al progetto avverrà direttamente al soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa di spesa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.

3.1.5 Il soggetto responsabile dovrà rendicontare l'intero progetto.

3.1.6 L'erogazione del contributo assegnato è assoggettata alla ritenuta del 4%, di cui all'art. 28, comma 2 del DPR 600/73, nel caso in cui esso sia destinato a imprese cooperative oppure, nell'ambito di progetti aventi finalità di natura commerciale, ad associazioni che svolgano, anche solo in via residuale, attività commerciale.

3.1.7 In fase di rendicontazione, saranno considerate non ammissibili voci di spesa quali:

- a) erogazioni di contributi finanziari (finalizzati, ad esempio, al finanziamento di altri progetti);
- b) fatture emesse da partner del progetto nei confronti del soggetto responsabile. Le spese eventualmente sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
- c) spese sostenute da enti consorziati o associati ai partner del progetto non presenti tra i soggetti della partnership;
- d) spese di progettazione della proposta presentata;
- e) spese per la creazione di nuovi siti internet¹⁶;
- f) spese sostenute prima dell'avvio formale del progetto;

¹⁶ Sarà messa a disposizione dei progetti finanziati un'apposita piattaforma multimediale per la diffusione dei contenuti predisposta dalla Fondazione Con il Sud. Nei casi eccezionali di realizzazione di un sito/portale web che contempli specifiche funzioni, differenti da quelle previste dal blog/sito su esperienzeconilsud.it - fermo restando che tale possibilità debba essere preventivamente concordata con gli Uffici Attività Istituzionali e Comunicazione della Fondazione e che il blog/sito del progetto sarà comunque attivato e regolarmente aggiornato - il logo sul sito/portale deve essere reso visibile in home page all'interno dell'area di visualizzazione di un dispositivo digitale.

- g) oneri finanziari, commissioni bancarie e di agenzie, ammortamenti, buoni pasto, *fee*, tasse di registrazione contratti;
- h) spese di struttura (es. utenze, cancelleria, condominio, etc.);
- i) qualsiasi costo che non dia luogo ad un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);
- j) spese forfettarie o autocertificate (tutte le spese sostenute devono essere dimostrate da appositi giustificativi di spesa quietanzati: buste paga, fatture, ricevute, etc.);
- k) spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione di infrastrutture fisiche immobiliari;
- l) spese per la ristrutturazione di infrastrutture fisiche immobiliari che eccedano la percentuale massima prevista dal bando (30%).

Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo¹⁷.

Il soggetto responsabile prende atto, mediante l'invio on line della proposta di progetto, del fatto che le verifiche che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

3.2 Modalità di presentazione delle proposte progettuali e tempistiche

Le proposte di progetto, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente on line, entro la data di scadenza e, non oltre, le **ore 13:00 del 25 settembre 2024** attraverso il portale Chàiros messo a disposizione dalla Fondazione.

Invitiamo fin da ora tutti i soggetti del partenariato¹⁸ a procedere quanto prima alla registrazione sul sito www.chairos.it oppure <https://fondazioneconilsud.chairos.it>.

Sulla scorta di esperienze pregresse, si raccomanda di non presentare i progetti a ridosso della scadenza.

3.3 Esito della selezione e norme generali

L'invio on line della proposta di progetto costituisce accettazione formale, da parte di tutti i soggetti di ciascun partenariato, di tutte le condizioni previste dal presente bando e dai suoi allegati, nonché dell'insindacabilità e dell'inappellabilità delle decisioni della Fondazione Con il Sud, assunte nell'ambito dell'assoluta e incondizionata discrezionalità delle stesse.

L'invio *on line* della proposta di progetto costituisce accettazione formale da parte di tutti i soggetti di ciascun partenariato, del fatto che alcune informazioni (ragione sociale, informazioni sul progetto) potranno essere diffuse a mezzo stampa, sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale della Fondazione Con il Sud.

¹⁷ È consultabile sul sito di Fondazione Con il Sud, nella sezione Faq, un documento dettagliato sulle disposizioni di rendicontazione delle spese.

¹⁸ Si ricorda che tutte le organizzazioni, per poter essere considerate partner di progetto, dovranno iscriversi sulla piattaforma Chàiros, compilare la propria sezione anagrafica e richiedere il partenariato al soggetto responsabile, tramite il codice identificativo che quest'ultimo fornirà loro.

In fase di valutazione, Fondazione Con il Sud si riserva la possibilità di richiedere eventuale ulteriore documentazione e/o chiarimenti al soggetto responsabile e/o agli altri componenti del partenariato rispetto alle informazioni fornite e di effettuare verifiche e incontri di approfondimento.

La proprietà intellettuale di tutti i documenti prodotti dal soggetto responsabile (a titolo esemplificativo e non esaustivo: documenti di progetto, allegati tecnici, rapporti di monitoraggio e valutazione, pubblicazioni relative ai progetti sostenuti dalla Fondazione Con il Sud) e caricati sulla piattaforma Chàiros nell'ambito della richiesta di finanziamento resta in capo al medesimo ente, il quale, tuttavia, con l'accesso alla piattaforma Chàiros, concede a Fondazione Con il Sud il diritto di disporre di tali documenti per qualsiasi finalità di comunicazione e divulgazione istituzionale, escludendone l'utilizzo per finalità commerciali. La documentazione acquisita tramite la piattaforma Chàiros potrà essere condivisa con altri enti pubblici o privati interessati a erogare contributi o a svolgere attività di studio, ricerca e/o formazione in ogni caso connesse con gli obiettivi istituzionali di Fondazione Con il Sud. Fondazione Con il Sud si impegna a non trasmettere la documentazione acquisita ad enti potenzialmente "in concorrenza" con i soggetti titolari della proprietà intellettuale per l'accesso ai finanziamenti erogati.

Nel caso in cui una proposta di progetto sia selezionata, Fondazione Con il Sud ne darà comunicazione unicamente al soggetto responsabile mediante invio di apposita comunicazione riportante, fra l'altro, le condizioni dell'erogazione. La lista dei progetti selezionati potrà essere pubblicata sul sito della Fondazione Con il Sud.

La Fondazione Con il Sud, con l'obiettivo di incentivare e valorizzare una buona comunicazione da parte di tutti i soggetti delle partnership dei progetti selezionati, fornirà ai proponenti un vademecum con le regole generali di comunicazione alle quali attenersi.

La Fondazione Con il Sud potrà in qualsiasi momento richiedere al soggetto responsabile (e/o ai componenti della partnership) una revisione del budget e degli indicatori in modo da incrementarne l'efficacia.

L'esecuzione del progetto dovrà avere inizio entro 90 giorni dall'assegnazione del contributo. La Fondazione Con il Sud si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempienze gravi da parte dei componenti del soggetto responsabile e/o di uno o più componenti del partenariato e, se del caso, potrà richiedere la restituzione delle somme precedentemente erogate. Potranno, ad esempio, essere considerate inadempienze gravi tali da causare la revoca del contributo: la mancanza delle autorizzazioni necessarie ai lavori di riqualificazione e/o ristrutturazione dei beni immobili da parte degli enti preposti nei tempi previsti e/o la non veridicità delle informazioni fornite, in qualsiasi momento esse si verificano.

Il soggetto responsabile sarà in tali casi tenuto all'immediata restituzione di quanto eventualmente già erogato. La comunicazione con cui si assegna il contributo potrà, inoltre, individuare ulteriori casi di inadempienze considerate gravi.

3.4 Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la privacy

Nell'ambito della propria attività istituzionale di erogazione dei contributi, la Fondazione si avvale della piattaforma informatica denominata "Chàiros" che consente, oltre alla raccolta delle richieste di contributi, la gestione dei progetti finanziati, la raccolta dei dati delle persone fisiche (beneficiari) che partecipano alle attività e la raccolta e la catalogazione della documentazione delle spese sostenute

(pagamento delle risorse umane, acquisto di beni e/o servizi, rimborsi per trasferte, vitto e/o alloggio, etc.).

Ai fini degli adempimenti privacy, ciascun soggetto responsabile è considerato autonomo titolare del trattamento per quanto riguarda l'acquisizione dei dati indicati e responsabile del trattamento esclusivamente per quanto riguarda le attività di caricamento/modifica dei dati sulla piattaforma.

In caso di finanziamento sarà cura della Fondazione Con il Sud fornire tutte le informazioni di supporto ad una corretta gestione dei dati.

I soggetti responsabili che risulteranno destinatari dei contributi al termine del processo di selezione sulla base del presente bando dovranno preliminarmente accettare il modello del trattamento dei dati e assumere l'impegno alla raccolta dei dati sui beneficiari diretti coinvolti nel proprio progetto, secondo le modalità che saranno comunicate dalla Fondazione Con il Sud.

3.5 Contatti e FAQ

Per ulteriori chiarimenti sul bando, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo e-mail:

iniziative@fondazioneconilsud.it

o di contattare telefonicamente l'ufficio Attività istituzionali di Fondazione Con il Sud al numero 06/6879721 (interno 1) nelle fasce orarie di assistenza previste:

martedì: dalle 14.30 alle 17.30

mercoledì e giovedì: dalle 9.00 alle 13.00

Unicamente per problemi tecnici inerenti alla piattaforma Chàiros è possibile scrivere all'indirizzo dedicato:

comunicazioni@chairos.it.

La Fondazione provvederà alla pubblicazione dei chiarimenti di interesse generale nell'area FAQ (domande frequenti) del proprio sito (<https://www.fondazioneconilsud.it/interventi/faq/>): tali chiarimenti costituiscono parte integrante di quanto già previsto dal bando.